
Handelsblatt

05.03.2026

L'Europa vuole proteggere Cipro

Fregate, elicotteri, aerei da combattimento. Con gli attacchi con droni e missili a Cipro, la guerra con l'Iran ha raggiunto l'UE. I prossimi a essere coinvolti nel conflitto potrebbero essere i membri della NATO Grecia e Turchia.



Di Gerd Höhler, Atene

Minuti di apprensione per i passeggeri del volo 902 della Aegean Airlines da Atene a Larnaca, a Cipro: appena arrivati sopra l'isola, mercoledì i piloti hanno invertito la rotta con il loro Airbus e sono tornati in Grecia. Il motivo erano due oggetti volanti non identificati che si avvicinavano all'isola dal Libano. Mentre all'ambasciata americana a Nicosia suonavano le sirene e il personale cercava rifugio nei bunker sotterranei, due jet F-16 greci sono decollati dalla base aerea Andreas Papandreu vicino a Paphos. I piloti dei jet sono riusciti ad abbattere due droni di fabbricazione iraniana Shahed prima che si avvicinassero all'isola.

Anche la Turchia, paese membro della NATO, è ora coinvolta per la prima volta nei combattimenti: secondo quanto riferito mercoledì dal ministero della Difesa di Ankara, i sistemi di difesa aerea hanno distrutto un missile balistico iraniano che stava entrando nello spazio aereo turco. I detriti del missile sarebbero caduti nella provincia di Hatay, nel sud-est della Turchia. Non è chiaro quale fosse l'obiettivo del missile. A Incirlik, nel sud della Turchia, si trova una grande base aerea utilizzata anche dagli Stati Uniti. Qui sono anche stoccate testate nucleari delle forze armate americane. L'agenzia di stampa francese AFP ha citato un funzionario turco secondo cui il missile avrebbe probabilmente avuto come obiettivo Cipro e avrebbe deviato dalla sua traiettoria.

La NATO ha condannato con forza l'azione iraniana e ha assicurato solidarietà alla Turchia, israeliana. La guerra con l'Iran ha così raggiunto uno Stato dell'UE. Il presidente cipriota Nikos Christodoulides sta facendo tutto il possibile per tenere il suo Paese fuori dal conflitto. "Il nostro Paese non partecipa in alcun modo a operazioni militari", ha dichiarato alla televisione di Stato. Christodoulides assicura ai suoi connazionali che gli attacchi non erano diretti contro Cipro. Ma si tratta di una sottigliezza. In realtà, gli attacchi di rappresaglia non sono diretti contro la Repubblica di Cipro, ma contro le due basi militari britanniche di Akrotiri e Dekelia, sulla costa meridionale dell'isola. Le basi sono un residuo del dominio coloniale britannico e sono extraterritoriali, quindi, secondo il diritto internazionale, fanno parte del territorio del Regno Unito.

Lunedì Atene ha inviato quattro caccia F-16 a Cipro. Senza di essi, mercoledì potrebbe non essere stato possibile intercettare i due droni. Sempre mercoledì sono arrivate a Cipro le fregate greche "Psara" e "Kimon". La "Kimon" è la nave da guerra suo membro. Il ministero degli Esteri di Ankara ha presentato una protesta al ministero degli Esteri iraniano.

La guerra con l'Iran raggiunge l'UE

Già nella notte tra domenica e lunedì un drone iraniano aveva colpito il campo d'aviazione della base britannica RAF Akrotiri a Cipro, causando però solo danni lievi. Due missili diretti verso Cipro, presumibilmente lanciati da Hezbollah in Libano, sono stati abbattuti in tempo dalla difesa aerea

più moderna della marina greca, entrata in servizio solo poche settimane fa. La Francia ha promesso a Cipro il trasferimento di sistemi di difesa aerea e anti-droni, nonché l'invio di una fregata. Dopo un'iniziale esitazione, anche il primo ministro britannico Keir Starmer intende partecipare: la Gran Bretagna ha annunciato il trasferimento di elicotteri da combattimento e del cacciatorpediniere "HMS Dragon" a Cipro. La nave è appositamente equipaggiata per la difesa aerea. In una telefonata con il cancelliere federale Friedrich Merz, Christodoulides ha chiesto anche il sostegno militare della Germania. Tuttavia, non è ancora stata presa una decisione in merito. Il presidente ha affermato di aver parlato al telefono anche con il primo ministro italiano Giorgia Meloni di un possibile aiuto. Sull'isola cresce la preoccupazione, soprattutto tra i circa 1300 cittadini ciprioti che vivono nel territorio delle due basi britanniche e tra i residenti nelle vicinanze delle basi.

L'arrivo di navi da guerra e aerei da combattimento a protezione di Cipro darà probabilmente alla popolazione un senso di sicurezza, ha commentato mercoledì il quotidiano "Cyprus Mail". Tuttavia, questo dispiegamento di forze mina la posizione del governo secondo cui Cipro non è un obiettivo di attacco. Il ministro della Difesa greco Nikos Dendias si è recato martedì a Cipro per una serie di consultazioni. "Saremo sempre al fianco della Repubblica di Cipro", ha assicurato durante un incontro con il presidente Christodoulides a Nicosia.

La Grecia mantiene sull'isola un contingente di circa 1000 soldati. Il regime iraniano ha messo in guardia gli Stati europei, e in particolare Cipro, dall'entrare in guerra, minacciando ritorsioni in tal caso. Il governo di Nicosia vede anche il pericolo di attacchi terroristici. Nella parte settentrionale dell'isola, occupata dalla Turchia, vive una numerosa comunità iraniana, stimata in circa 10.000 persone. Allo stesso tempo, nella parte meridionale dell'isola, la Repubblica di Cipro riconosciuta a livello internazionale, vivono migliaia di famiglie israeliane. In questo contesto, le autorità cipriote hanno intensificato i controlli lungo la linea di demarcazione.

Cipro, che attualmente detiene la presidenza dell'UE, ha già annullato diversi incontri ministeriali a causa della situazione di sicurezza. Il Ministero degli Esteri tedesco ha aggiornato le sue raccomandazioni di sicurezza per Cipro e consiglia ai visitatori di evitare le vicinanze delle installazioni militari. Gli Stati Uniti hanno invitato i propri cittadini a riconsiderare i viaggi a Cipro. Mercoledì il Dipartimento di Stato americano ha autorizzato l'uscita dall'isola del personale diplomatico non indispensabile e dei loro familiari. Per il settore turistico cipriota, uno dei più importanti dell'isola, lo sviluppo è minaccioso. L'anno scorso il Paese ha realizzato entrate pari a 3,7 miliardi di euro nel settore turistico. Si tratta di un aumento del 15,2% rispetto al 2024 e di un nuovo record. I britannici sono i turisti più numerosi a Cipro. Diverse compagnie aeree, tra cui Easyjet e British Airways, hanno cancellato i loro voli per Cipro per il momento. Se la guerra dovesse protrarsi, quest'anno si potrebbe verificare un crollo massiccio.